

ATTO CAMERA

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA IN COMMISSIONE 5/05079

Dati di presentazione dell'atto

Legislatura: 17

Seduta di annuncio: 394 del 18/03/2015

Firmatari

Primo firmatario: CAPELLI ROBERTO

Gruppo: PER L'ITALIA - CENTRO DEMOCRATICO

Data firma: 18/03/2015

Elenco dei co-firmatari dell'atto

Nominativo co-firmatario	Gruppo	Data firma
GIGLI GIAN LUIGI	PER L'ITALIA - CENTRO DEMOCRATICO	18/03/2015
SBERNA MARIO	PER L'ITALIA - CENTRO DEMOCRATICO	18/03/2015

Commissione assegnataria

Commissione: XII COMMISSIONE (AFFARI SOCIALI)

Destinatari

Ministero destinatario:

- MINISTERO DELLA SALUTE

Attuale delegato a rispondere: MINISTERO DELLA SALUTE delegato in data 18/03/2015

Stato iter:

IN CORSO

Atto Camera

Interrogazione a risposta immediata in commissione 5-05079

presentato da

CAPELLI Roberto

testo di

Mercoledì 18 marzo 2015, seduta n. 394

CAPELLI, GIGLI e SBERNA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere – premesso che: nel suo rapporto al Parlamento sulla attuazione della legge 194 del 22 maggio 1978, presentato il 15 ottobre 2014 **il Ministro ha meritevolmente riferito, per la prima volta, sui colloqui tra il medico e la gestante, ma soltanto in termini numerici.** Tuttavia l'indicato rapporto tra numero dei colloqui e titoli rilasciati per eseguire l'interruzione volontaria di gravidanza fa intuire un interesse – manifestato appunto per la prima volta – per la funzione di prevenzione dell'aborto anche a concepimento già avvenuto, che in effetti i consultori dovrebbero svolgere ai sensi dell'articolo 5, legge 194 del 1978 –: **se il Ministro condivide l'interpretazione dell'articolo 2 della legge 194 del 1978, secondo la quale**

la funzione prioritaria dei consultori è quella di evitare l'aborto mediante il superamento delle difficoltà delle gestanti e se, conseguentemente il Ministro ritenga necessario che sia rinnovato il decreto del presidente della regione Lazio emanato come commissario *ad acta* e cioè come organo di Governo per il riordino economico della sanità nella regione, pubblicato il 22 maggio 2014 nel bollettino ufficiale della regione, nella parte in cui il suddetto provvedimento ingiunge agli obiettori di coscienza presenti nei consultori del Lazio (in minima percentuale – 1 su 10 – come risulta dalla già ricordata relazione ministeriale) di partecipare all'*iter* abortivo con il rilascio dei titoli necessari per eseguire l'interruzione volontaria di gravidanza e di prescrivere o somministrare prodotti da essi in coscienza ritenuti abortivi.

(5-05079)